

Mattarella e i vaccini

“La scuola è un antivirus non deve chiudere più”

Il presidente elogia i giovani: “Sono stati dalla parte della libertà”
E torna a bacchettare la “visione regressiva” che prevale nei No Vax

di **Concetto Vecchio**

ROMA — «Il mondo della scuola si è dimostrato un potente antivirus». Sergio Mattarella, inaugurando ieri da Pizzo Calabro l'anno scolastico, è tornato a fare l'elogio del vaccino. Docenti e non docenti si sono immunizzati nel 93 per cento dei casi. «Quello che è un obiettivo per l'intera società la scuola lo ha già raggiunto», si è complimentato. «E vuole andare più avanti, per la sicurezza di tutti. Ancor più doverosa nei luoghi dei bambini e dei ragazzi». Un riferimento alla necessità di proteggere, quando la scienza fornirà il suo via libera, pure i più piccoli.

Anche i giovani vanno portati ad esempio. «Hanno fatto numeri che speriamo diventino sempre più grandi. Non di rado in famiglia sono stati proprio loro a fare per primi il vaccino, anche quando i genitori tentennavano. Volevano uscire di casa i ragazzi, tornare con gli amici e così hanno aiutato tutta la società». In questo modo sono stati «dalla parte della libertà». Al contrario dei No Vax, nei quali prevale «una visione regressiva». Quando ha detto che la scuola è un antivirus è partito un applau-

“Siamo a un bivio, bisogna andare più veloci rendendo aperto a tutti l'accesso all'istruzione”

so spontaneo.

Il presidente quest'anno ha scelto la Calabria per la tradizionale cerimonia “Tutti a scuola”, a cui hanno partecipato molti campioni olimpionici e paraolimpici: Marcell Jacobs, Vincenza Petrilli, Stefano Raimondi, Giulia Terzi; Leonardo Spinazzola, campione d'Europa a Londra, gli ha annunciato: «Presidente, ho buttato le stampelle!». Al Quirinale, dopo il trionfo, Mattarella gli aveva detto: «Complimenti a Spinazzola, che anche con le stampelle è riuscito a precedere tutti alla premiazione».

La ripresa della scuola in presenza, «è il segno più evidente della ripartenza dell'Italia». Chiudere le aule è stato doloroso. «Non deve più succedere», ha aggiunto il presidente. «Abbandoni scolastici e impoverimento educativo si sono aggravati. La condizione di solitudine sperimentata da tanti ragazzi ha lasciato talvolta delle tracce».

C'è nel discorso uno sguardo al futuro. Gli investimenti fatti in queste settimane «dovranno assumere continuità e prospettiva strategica con il Piano nazionale di resilienza e ripartenza» per completare la modernizzazione, perché «la scuola è un capitolo centrale».

Il presidente non ha dato un giu-

dizio del tutto negativo della Dad, «nel senso che ha contribuito, pur nella sua inevitabile completezza, a incrementare l'alfabetizzazione informatica nelle famiglie. E la società ha bisogno di crescere nelle conoscenze digitali». Tuttavia la Dad «ha evidenziato anche i divari di sviluppo tra le diverse aree del Paese. In alcuni territori la rete non arriva o arriva male. Con le risorse europee va corretta questa

inaccettabile realtà».

«Siamo a un bivio», ha spiegato. Bisogna cambiare passo, e andare più veloci. La scuola è «un motore della trasformazione sociale», e «consiste nel rendere aperto a tutti l'accesso effettivo all'istruzione e alla cultura, per permettere che emergano talenti che altrimenti resterebbero inespressi. Così è scritto nella nostra Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La visita

Il presidente Sergio Mattarella ha inaugurato l'anno scolastico a Pizzo Calabro



Un punto fermo per esplorare nuovi mercati. Insieme.

simest.it

SIMEST sostiene il Made in Italy nel mondo.

Supportiamo gli investimenti all'estero delle imprese italiane come partner istituzionale, fornendo capitale a lungo termine e offrendo condizioni promozionali grazie all'intervento del Fondo di Venture Capital che gestiamo in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

simest
gruppo cdp

I nostri strumenti li trovi su simest.it e su export.gov.it

